

SALUTE | 18 Giugno 2025 11:41

Tumore al seno: ricostruzione più naturale con trapianto del tessuto adiposo crioconservato

Per le donne che affrontano il delicato percorso della ricostruzione mammaria dopo un tumore al seno, la crioconservazione del tessuto adiposo autologo permette di ridurre gli interventi e di ottenere così benefici concreti

di *Valentina Arcovio*



Per le donne che affrontano il delicato percorso della **ricostruzione mammaria** dopo un tumore al seno, la **crioconservazione del tessuto adiposo** autologo permette di ridurre gli interventi e di ottenere così benefici concreti che mirano a migliorare la **qualità di vita**. Ma oltre all'impatto positivo sul piano psicologico delle pazienti, la ricostruzione con crioconservazione consente anche di ridurre i **tempi di attesa** delle sale operatorie con conseguenti risparmi per il Servizio sanitario nazionale. Come la ricostruzione con crioconservazione raggiunga questi risultati è il tema al centro del Rome-Dubai Breast Symposium & Advanced Aesthetic Medicine Meeting, evento che prende il via oggi, a cui partecipano i più importanti esperti internazionali di **chirurgia plastica ricostruttiva**.

La crioconservazione del tessuto adiposo e il lipofilling

La crioconservazione in Italia avviene nella **Banca Cute della Regione Emilia Romagna** (RER) per merito della virtuosa partnership pubblico-privato attivata nel 2022 con l'azienda Lipobank che è riuscita a realizzare la **crioconservazione del tessuto adiposo**, cioè a congelare e scongelare il grasso mantenendolo vitale. Un tentativo provato fino ad oggi da numerosi laboratori nel mondo, ma mai riuscito. L'utilizzo del grasso, grazie alle **proprietà rigenerative** del tessuto adiposo, rappresenta una metodica chirurgica ampiamente consolidata che prende il nome di "lipofilling". L'attività rigenerativa si attua attraverso il **trapianto del tessuto** in tutte le sue componenti, tra le quali, le cellule staminali mesenchimali che in vivo favoriscono la **rigenerazione del tessuto**.

Le due metodiche di ricostruzione mammaria con il tessuto adiposo

Il grande vantaggio nell'utilizzo del **tessuto adiposo** è rappresentato dal fatto che il corpo umano è ricco di grasso di deposito, facilmente reperibile con **pratiche chirurgiche** non eccessivamente invasive. L'intervento di prelievo avviene in sala operatoria, in anestesia locale e sedazione, in regime di day surgery, con dimissione in giornata. L'infiltrazione, invece, spesso avviene con una leggerissima anestesia locale. L'utilizzo del grasso nelle **ricostruzioni mammarie** può avvenire con due metodiche differenti: in combinazione con gli impianti protesici (ricostruzione ibrida) o da solo. In questo secondo caso, la quantità necessaria è maggiore, così come più numerose sono le **sessioni chirurgiche** da effettuare. Il **lipofilling** mostra tuttavia un tallone d'Achille: il grasso trapiantato non ha una vitalità propria e deve prendere nutrimento dall'area ricevente. È infatti indispensabile trasferire quantità ridotte di tessuto in sessioni ripetute, a distanza di mesi una dall'altra, per ottenere il massimo del **successo di attecchimento**.

Con la crioconservazione si esegue un unico intervento

La **crioconservazione** annulla il tallone d'Achille della metodica del lipofilling perché consente di fare un unico intervento, nel quale si preleva una quantità importante di grasso, che viene poi ripartito in sacche di volume idoneo alla necessità del **caso clinico**, richiesto dal chirurgo. Il grasso in questo modo viene inserito senza la necessità di fare un vero e proprio **intervento chirurgico**, nella quantità che può essere considerata simile a quella di una seduta di "filler" che tante donne fanno ambulatorialmente sul volto per **motivi estetici**. Gli esami condotti sulla modalità di crioconservazione dimostrano che la qualità del tessuto adiposo crioconservato è superiore a quella del tessuto fresco, garantendo una migliore integrazione e un **risultato ricostruttivo** ottimale.

La tecnologia ha ridotto il numero di interventi necessari

Le analisi in vitro e le valutazioni di sterilità, eseguite in particolare per lo studio pubblicato a gennaio di quest'anno, sulla rivista **Aesthetic Surgery Journal**, coordinato da **Carlo Ventura**, mostrano che l'innesto di tessuto adiposo autologo crioconservato è una **procedura sicura** che consente di evitare interventi multipli di liposuzione. Anche la sterilità valutata non risulta compromessa, così come resta inalterata la **vitalità cellulare** o la morfologia nel tempo. "La tecnologia – spiega **Roy De Vita**, primario Chirurgia Plastica presso l'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena di Roma, il primo chirurgo italiano a usare il **tessuto adiposo crioconservato** – ha contribuito a migliorare la vita delle donne in maniera incredibile perché ha ridotto il numero degli interventi a cui sottoporre le pazienti. Grazie ad essa, infatti, è possibile fare un unico intervento chirurgico per il prelievo, a cui seguono delle sessioni ambulatoriali di **infiltrazioni del grasso** conservato. Sono certo che la tecnica avrà un futuro radioso e man mano che acquisterà notorietà sarà sempre più utilizzata perché grandissimo è il vantaggio che offre".

Il grasso congelato mantiene le stesse caratteristiche di vitalità di quello fresco

"Oggi è possibile prelevare il grasso al momento della **mastectomia**, conservarlo nella Banca e utilizzarlo nei successivi tre anni, nell'arco del programma ricostruttivo", afferma **Giorgio De Santis**, professore senior di Chirurgia Plastica ricostruttiva ed estetica dell'Università di Modena e Reggio Emilia, già direttore del reparto di Chirurgia Plastica – Ricostruttiva ed Estetica presso il Policlinico di Modena. "In questo modo, si allevia moltissimo il disagio degli eventuali successivi interventi che non vengono eseguiti e, anche dal punto di vista amministrativo, la possibilità di eseguire gli interventi in **regime ambulatoriale** e non più in ricovero è un beneficio. Il **grasso congelato** – continua – mantiene le stesse caratteristiche di vitalità di quello fresco, ciò rappresenta sicuramente un passo innovativo di eccellenza nella scienza e nella clinica della **ricostruzione mammaria** post mastectomia".

I primi casi sono stati eseguiti con una ricostruzione ibrida

"I primi casi – aggiunge De Santis – sono stati effettuati a Modena presso la Chirurgia Plastica dell'Università, a partire dal gennaio 2024. Si trattava di **ricostruzione ibrida**, ovvero in parte protesica ed in parte con **grasso criocongelato**. Il passaggio successivo è stato quello di ricostruire il seno senza l'uso di protesi ma solo con l'aggiunta di grasso necessariamente in decine di interventi prima dell'avvento della crioconservazione di Lipobank". Riguardo agli studi odierni, De Santis spiega: "Pensiamo di dedicare un braccio della nostra ricerca per la **ricostruzione completa** con grasso crioconservato, senza però dimenticare le potenzialità della metodica ibrida. Nei prossimi mesi, con **l'estensione della tecnica**, speriamo di avere un numero crescente di casi, costruiti con questa metodica relativamente semplice che darà sicuramente soddisfazione alle pazienti".

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



Periodico online d'informazione sanitaria
Iscrizione al Tribunale di Roma n°230 del 09/10/2013.
Direttore responsabile: Corrado De Rossi Re
Editore: Homnya S.r.l.
Sede legale: Roma, Via della Stelletta 23
P. Iva: 13026241003

Per informazioni: redazione@sanitainformazione.it

Copyright © 2015 - 2025
Sanità Informazione. Tutti i diritti riservati.

Advocacy

Salute

Prevenzione

Sanità

Nutri&Previeni

One Health

Pandemie

Lavoro e Professioni

Idee, Libri e Contributi

Mela al giorno

Privacy Policy

Cookie Policy

Codice Etico

Career

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI
Giornata contro le leucemie, ALL: “Dal numero verde ‘Problemi Ematologici’ alla vela-terapia”
Un'occasione per raccontare i progressi della ricerca scientifica, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie ematologiche e offrire un supporto concreto ai pazienti e alle loro fam...
di L.F.

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI
Sla Global Day: “Cultura, musica, sport e beneficenza”
Il 21 giugno si celebra il Global Day dedicato alla Sla con eventi in tutta Italia organizzati dalle associazioni di pazienti e caregiver, Aisla in prima fila
di Redazione

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI
Unicef: il suicidio è la quarta causa di morte negli adolescenti in 43 paesi
In occasione della Settimana Europea della Salute Mentale (19 – 25 maggio) l'Unicef sottolinea come il suicidio rappresenti la quarta causa di morte in ben 43 paesi al mondo
di Valentina Arcovio

ADVOCACY E ASSOCIAZIONI
Giornata europea dei sibling: i fratelli protagonisti non solo per un giorno
Nel silenzio quotidiano delle case in cui si convive con la disabilità, ci sono fratelli e sorelle che imparano presto a essere forti, invisibili, resilienti. Ora, grazie a Parent Project, dive...
di Isabella Faggiano

SANITÀ
Obesità, nasce la Rete italiana per contrastare la malattia
A promuovere la creazione della piattaforma permanente dedicata alla prevenzione, alla cura e all'innovazione è stata la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso)
di L.F.

SANITALK
Con il contributo incondizionato di:

SaniRare:
LA SFIDA MANAGERIALE PER LA GOVERNANCE DELLE MALATTIE RARE
(I° TALK)
RARE E INNOVATIVE GOVERNARE LA PREVISIONE PER MIGLIORARE LA CURA
Lunedì 23 giugno 2025 - ore 15.00
SEGUI LA DIRETTA

